

Renzi dovrebbe abbandonare l'idea arrogante di attacco frontale verso i sindacati, di pochi mesi fa la mitica frase nel programma di Fazio in cui dichiara che "Farà lavorare i disoccupati, e se i sindacati si opporranno... pazienza!

Quindi secondo Renzi e il pubblico di Fazio i sindacati sarebbero contrari a far lavorare i disoccupati, quindi i disoccupati ci sono anche per colpa loro??? (ASSURDO)

Noi come sindacato dobbiamo ricordare al governo che sul tema lavoro è d'obbligo la compattezza sociale e non la divisione.

Lo scopo deve essere il cambiamento e non la volontà di affermarsi e vincere una battaglia.

Quando si parla di tassi di disoccupazione o di occupazione, cassa integrazione e di fallimenti d'impresa, ci si dimentica che dietro questi numeri ci sono persone vere, vite drammaticamente colpite,

NON SI GIOCA SULLA PELLE DELLE PERSONE!

A questo proposito vorrei ricordare le vittime che in questi anni hanno perso la vita suicidandosi e che lo Stato e tutte le organizzazioni sindacali non devono e non possono dimenticare!

Quindi la CISL deve dire NO! Alla flessibilità per una tutela più debole, questa parola divenuta orribile e abusata come scusa per giustificare tutto e di più!

Si deve parlare di stabilità, perché le persone possono progettare e decidere di mettere radici, da soli o in compagnia, avere o meno figli, adottare o occuparsi di altri ecc...

La CISL deve essere contraria al gioco senza controllo dei rinnovi contrattuali; deve essere contraria alla cancellazione del sacrosanto diritto alla possibilità di avere un posto sicuro.

No quindi al ribasso dei diritti, si deve dare peso alla qualità e non alla mera quantità di lavoro, giusto per modificare il dato statistico dell'occupazione senza preoccuparsi della vita e della dignità delle persone.

Basta! Con gli slogan ormai inflazionati di alcuni economisti che affermano che i lavoratori pesano troppo sull'impresa, e che quindi bisogna abbassare i salari per uscire dalla crisi.

Il lavoro non è schiavitù, questo è un caposaldo conquistato con enorme fatica dalle battaglie del sindacato, che oggi sembra banale e scontato ma non lo è, infatti non occorre frusta o catene per sentirsi schiavi, basta sapere di avere quella spada di Democle sulla testa ogni 3-6 mesi per sapere se avremo o no il rinnovo di un contratto, magari di 600 o 800 euro al mese.

Una delle strade perseguibili quindi insieme alla compattezza sociale è l'equità che comporta una vera battaglia alla legalità che non vuol dire solo combattere criminalità organizzata, mafie e altro, ma richiede che tutti i cittadini si comportino secondo le leggi e questo vuol dire pagare le tasse, combattere l'evasione o elusione fiscale, non abbiatevene a male ma è abbastanza chiaro che questo comportamento non legale e antisociale è più diffuso tra i commercianti, imprenditori, liberi professionisti, poiché il lavoratore dipendente con busta paga difficilmente può nascondere capitali;

Per quanto riguarda il famoso art. 18, penso che è solo una perdita di tempo in quanto oggi le aziende teoricamente sono libere di assumere senza art.18 per i giovani e nuovi assunti, ma non lo fanno perché evidentemente il problema non è la flessibilità ma la domanda di lavoro.